



# La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

## Notiziario Settimanale 22 Dicembre 2024

<b>22</b>	<b>IV DOMENICA DI AVVENTO – ANNO C</b> <b>IV SETTIMANA DEL SALTERIO</b> VOTAZIONE PER SCEGLIERE IL NOME DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Ivano e Roberto Riva, Pina e Vitaliano Aleotti; Cattani Alba, Anna nel trigesimo, defunti famiglia Capelli, Grassi, Bertolotti, Tondelli; Lucenti Ilde, Bottazzi Renato)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Barbieri Nerino e Carolina; Carla e Giuseppe Aravecchia; Benevelli Angiolina e Grassi Dionigio) <b>S. Battesimo</b> di Lombardo Marta
<b>23</b>	<b>LUNEDÌ – S. Giovanni da Kety</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> al Sacro Cuore
<b>24</b>	<b>MARTEDÌ – S. Paola Elisabetta Cerioli</b>
<b>23.30</b>	<b>S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE A RIVALTA</b> DISTRIBUZIONE DELLA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME INIZIO DELL'ANNO GIUBILARE 2025 APERTURA PORTA SANTA NELLA BASILICA DI S.PIETRO
<b>25</b>	<b>NATALE DEL SIGNORE</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Caiumi Franco e defunti famiglia Chiesa e Mantovani)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta
<b>26</b>	<b>SANTO STEFANO – OTTAVA DI NATALE</b>
<b>10.30</b>	<b>S. Messa</b> a Canali
<b>27</b>	<b>VENERDÌ – S. Giovanni, Apostolo ed Evangelista</b>
<b>11.00</b>	<b>S. Battesimo</b> di Arianna Bevivino
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta
<b>28</b>	<b>SABATO – SS. Innocenti, Martiri</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (prefestiva)
<b>29</b>	<b>FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE – ANNO C – I SETT. DEL SALTERIO</b> APERTURA PORTA SANTA SAN GIOVANNI IN LATERANO
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Mirco; Mariarita e defunti famiglia Mendicino)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti-Codazzi; Benevelli Angiolina e Grassi Dionigio)
<b>16.00</b>	<b>Cattedrale: solenne apertura del Giubileo in Diocesi</b>

**TEMA di tutto l'AVVENTO**  
**è... ACCOGLIERE**

**4ª domenica di Avvento**  
**Simbolo: SOGLIA DELLA PORTA**

Come Unità Pastorale, quest'anno vogliamo camminare insieme in questo periodo di Avvento per aprire il cuore al mistero di Gesù che viene ad abitare in mezzo a noi.

In questa domenica desideriamo **ACCOGLIERE GESÙ NELLO STUPORE DELLA FEDE**: il Natale imminente ci mostra quanto grande e meraviglioso è l'amore di Dio che si fa bambino per affidarsi a noi affinché noi possiamo affidarci a Lui.



LA SOGLIA EVIDENZIA UN INGRESSO, UN PASSAGGIO CHE CI PERMETTE DI ATTRAVERSARE LA PORTA ED ENTRARE IN UN NUOVO AMBIENTE. VUOLE QUINDI SIMBOLEGGIARE LA NOSTRA

### FEDE

ATTRAVERSO LA QUALE POSSIAMO CON STUPORE ACCOGERCI DI COME IL CAMMINARE CON IL SIGNORE CI SAPPIA RENDERE PERSONE NUOVE, TESTIMONI DI GRANDI CAMBIAMENTI IN NOI E NELLE PERSONE ATTORNO A NOI



### LUCE DELLA PACE DA BETLEMME

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra.

A Dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.



**SABATO 21 DICEMBRE**  
**ACCOGLIAMO**  
**LA LUCE DI BETLEMME**  
**A REGGIO E LA POTREMO**  
**RICEVERE LA NOTTE DI NATALE**  
**PERCHÉ BRILLI NELLE NOSTRE CASE**

## CONCORSO PRESEPI 2024



**PARTECIPATE CON**  
**UNA FOTOGRAFIA DEL**  
**VOSTRO PRESEPE**

INVIANDOLA SU WHATSAPP  
INSIEME A NOME, COGNOME ED  
ETÀ DELL'AUTORE  
A CAROLINA  
340 7903472  
OPPURE A ENRICA  
353 4505958  
**ENTRO IL 21 DICEMBRE**

## 22 DICEMBRE – IV DOMENICA DI AVVENTO – ANNO C

Sappiamo come il Vangelo ci racconta dell'annuncio che Maria riceve dall'angelo: "Avrai un figlio e lo chiamerai Gesù". Subito Maria parte per visitare la cugina Elisabetta, ed attraversa le montagne. Montagne desertiche, solitarie, difficili, pericolose. Ma la sua gioia è così grande che non guarda al disagio del viaggio, alla fatica, ai pericoli, alle difficoltà.

Pensando a questo viaggio di Maria ci viene alla mente il viaggio del popolo di Israele nel deserto. Un viaggio difficile, faticoso, pericoloso.

Oggi possiamo pensare anche al viaggio di tanti profughi che, in mare o nelle foreste, cercano di raggiungere mete dove poter vivere dignitosamente. Un viaggio difficile, faticoso, pericoloso.

In tutto questo, però, dobbiamo ricordare che custode di ogni viaggio verso la salvezza è Dio. Nella Bibbia, soprattutto nella storia dell'Esodo, ci viene detto che Dio cammina con il suo popolo, anzi è lui a indicare la strada, lui che difende dai pericoli, che nutre e disseta. Maria porta nel suo grembo Gesù, il figlio di Dio, colui che salverà coloro che crederanno in lui. Lei, allora, è come l'arca della alleanza. Ne è consapevole.

E l'arca che accompagnava sempre il popolo nel loro cammino, dava forza al popolo, gioia, speranza a tutti quelli che la vedevano, così è Maria che porta Gesù nel suo grembo. Quando infatti le due madri si incontrano, Elisabetta accoglie Maria con queste parole: «Benedetta tu fra tutte le donne e benedetto il frutto del tuo seno», perché Elisabetta sente che il suo bambino danza di gioia, in lei, alla presenza di Maria e di Gesù.

Beata te che hai creduto alla Parola del Signore! Dirà ancora questa madre anziana.

Quanti cose che ci vengono alla mente da questa pagina di Vangelo! Perché anche noi siamo un po' come l'arca della Alleanza, come Maria, perché anche in noi abita il Signore. La sua Parola che ascoltiamo e custodiamo nel cuore diventa vita, l'Eucarestia che mangiamo tutte le domeniche ci aiuta a diventare come Gesù.

Così ciascuno di noi che crede, nella vita di tutti i giorni diventa segno della presenza di Dio, del suo amore, della sua salvezza, della sua bontà: siamo accompagnati nel cammino della vita difficile, faticoso, pericoloso, in ogni momento della giornata.

La bontà, il perdono, la gioia, la generosità, il rispetto, la preghiera, l'ascolto della Parola sono la testimonianza che noi camminiamo con il Signore e il Signore cammina con noi e in noi.

Accogliamo ogni giorno nella nostra vita: impareremo, con la grazia dello Spirito Santo, a essere suoi portatori.

**Un augurio di cuore a tutti noi: Buon Natale!**

**Che possiamo essere portatori della Sua Luce di PACE.**

Don Riccardo

### AVVISI

**QUESTUA** del 15/12/2024 **DEVOLUTA ALLA CARITAS DIOCESANA** € 669,00

**OFFERTA** per spese di riscaldamento € 150,00 dalla Scuola Primaria di Ghiarda in occasione festa di Natale. Dalle serate del **PINNACOLO DI DICEMBRE** sono stati raccolti e donati alla **SCUOLA D'INFANZIA S. AMBROGIO** € 300,00. Grazie sempre della vostra generosità e della vostra iniziativa.

**IL CENTRO D'ASCOLTO** cerca una lavatrice e un appartamento in affitto. Pagamento assicurato!

**I MISSIONARI E LE MISSIONARIE**, a cui abbiamo consegnato il frutto delle raccolte mensili in questo 2024, ringraziano le singole persone e la San Vincenzo per le preghiere e il sostegno concreto. Augurano un Natale di pace e amore. Grazie anche da parte del gruppo missionario. **Buon Natale!**

**DOMENICA 22 DICEMBRE** alle S. Messe: **VOTAZIONE** per scegliere il Nome della Nostra Unità Pastorale **MARTEDÌ 24 DICEMBRE ORE 23.30**

**S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE:** distribuzione della Luce della Pace di Betlemme

**DOMENICA 29 DICEMBRE ORE 16.00** in Cattedrale Solenne apertura del Giubileo in Diocesi



**Giubileo Ordinario 2025**  
**Apertura Anno Giubilare**  
**Domenica 29 dicembre 2024**

**ore 16.00**  
Inizio presso  
la Basilica  
di San Prospero

A seguire  
pellegrinaggio  
verso  
la Cattedrale

In Cattedrale  
**Celebrazione  
eucaristica**  
presieduta da  
S.E. Monsignor  
Giacomo Morandi

Sono sospese le S.Messe vespertine in tutta la Diocesi.

### IL LOGO DEL GIUBILEO

Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaro viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste.

Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, Peregrinantes in Spem.



UP Fogliano-Canali-Rivalta  
**PERCORSO IN PREPARAZIONE  
AL MATRIMONIO**



«Invito le comunità cristiane a riconoscere che accompagnare il cammino di amore dei fidanzati è un bene per loro stesse (AL 207).»

**DOMENICA 12 GENNAIO 2025**

inizierà il cammino di preparazione al matrimonio cristiano per le coppie di fidanzati della nostra Unità Pastorale. Crediamo che questa sia un'occasione speciale per mostrare il volto missionario delle nostre comunità a questi giovani che si preparano a celebrare il matrimonio.

Perciò vi invitiamo ad accogliere questo dono che il Signore fa alla sua Chiesa: chiediamo la disponibilità di famiglie che per il tempo di preparazione al matrimonio accompagnino una coppia di fidanzati con la preghiera e invitandoli per una cena/pranzo a casa propria.

**Potete comunicare la vostra disponibilità a**

**Valentina Taroni, cell. 333 226 1462**

**DIAMO UN NOME ALLA  
NOSTRA UNITÀ  
PASTORALE**



Abbiamo raccolto le oltre 130 proposte di nome per la UP, che sono state espresse nelle nostre comunità. Le abbiamo suddivise cercando di unificarle in base alla tematica proposta mantenendo fedelmente il significato della proposta stessa così come è stata scritta.

Ora raccoglieremo le principali proposte, e verranno distribuite e sottoposte a votazione alle celebrazioni della domenica 22 dicembre, per dare possibilità a tutti di dare la propria indicazione.

**DOMENICA 22 non  
manchiamo alla Messa per  
poter dare il nostro VOTO!**

**CAMPEGGIO PER LE FAMIGLIE**  
UP Canali-Fogliano-Rivalta

**Hotel Kapellenhof a S. Giacomo - Valle Aurina**



La struttura si trova nella periferia di S. Giacomo a circa 15 km da Campo Tures a 1100 m di altitudine, in posizione tranquilla ideale per il riposo e per amanti della natura e per le escursioni. Gli ampi spazi interni offrono un confortevole soggiorno per i gruppi e per le loro attività ricreative. Possibilità di gioco anche all'esterno con un campo in erba privato; la casa risulta il punto ideale per le nostre gite in Valle Aurina. Dotata di oltre 100 posti con camere dotate di bagno privato, bellissima sala da pranzo, zona gioco e relax per grandi e bambini.

**PERIODO: dal 2 AGOSTO al 9 AGOSTO 2025**

**COSTO:** Adulti 290,00 euro  
Elementari/medie 210,00 euro  
Asilo 160,00 euro  
Neonati (0-3 anni) Gratuito

Vi invitiamo ad **ISCRIVERVI** al più presto contattando i seguenti numeri:

Fogliano: **ANDREA** (329 1521628)  
Canali: **ANNA** (349 8717779)  
Rivalta: **CHICCA** (353 4505958)

**AFFRETTATEVI !!!!!**

**LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER IL GIUBILEO 2025**

Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo – con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia. San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità. Ora è ormai vicino il traguardo dei primi venticinque anni del secolo XXI, e siamo chiamati a mettere in atto una preparazione che permetta al popolo cristiano di vivere l'Anno Santo in tutta la sua gravidanza pastorale. Una tappa significativa, in tal senso, è stata quella del Giubileo straordinario della Misericordia, che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordioso del Padre, per esserne a nostra volta testimoni.

Negli ultimi due anni, tuttavia, non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere. Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni. Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento. Gli uomini e le donne di scienza, con grande tempestività, hanno trovato un primo rimedio che progressivamente permette di ritornare alla vita quotidiana. Abbiamo piena fiducia che l'epidemia possa essere superata e il mondo ritrovare i suoi ritmi di relazioni personali e di vita sociale. Questo sarà più facilmente raggiungibile nella misura in cui si agirà con fattiva solidarietà, in modo che non vengano trascurate le popolazioni più indigenti, ma si possa condividere con tutti sia i ritrovati della scienza sia i medicinali necessari.

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.

Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25, 6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr. Gen 2, 15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà. Chiedo alla Vergine Maria di accompagnare la Chiesa nel cammino di preparazione all'evento di grazia del Giubileo, e con gratitudine invio di cuore la

*Franciscus*

**PRIMA LETTURA**  
**DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE**  
**(1Sam 1, 20-22.24-28)**

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

**Parola di Dio**

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 83)**  
**Ritornello: BEATO CHI ABITA LA TUA CASA,**  
**SIGNORE**

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. **R.**

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore. **R.**

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.  
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato. **R.**



**SECONDA LETTURA**  
**DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI**  
**APOSTOLO (1Gv 3, 1-2.21-24)**

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

**Parola di Dio**

**CANTO AL VANGELO (At 16, 14)**

**Alleluia, alleluia!**

*Apri, Signore, il nostro cuore*

*e accoglieremo le parole del Figlio tuo.*

**Alleluia, alleluia!**

**VANGELO**

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2, 41-52)**

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

**Parola del Signore**

SEGUICI ANCHE SU  
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

